

**IL PRESIDENTE MUSSIO: «GLI AIUTI SCARSEGGIANO E LE BANCHE HANNO CHIUSO I RUBINETTI»**

# Assopadana-Claai: «Ora pensiamo a sopravvivere»

**N**on usa mezzi termini il presidente di Assopadana Claai per definire il momento che stanno attraversando le piccole e medie imprese artigiane della provincia. «La crisi - spiega Mariano Mussio - è tutt'altro che finita. In questa delicatissima fase congiunturale la parola d'ordine è "sopravvivere". La contrazione degli scambi degli ultimi anni ha portato a una moria delle nostre aziende. Basti pensare che delle circa 400 imprese edili iscritte alla nostra associazione, ad oggi ne sono rimaste appena 38 e per molte l'accesso alla Cassa integrazione sta per concludersi. Insomma, è un quadro davvero drammatico, per il quale non vediamo nell'immediato soluzioni di rilancio. Gli aiuti scarseggiano e le banche hanno chiuso i rubinetti. I bandi promossi dalla Regione Lombardia si rivolgono sempre alla stessa tipologia di impresa, quella che ha i mezzi per operare su scala internazionale, spesso delocalizzando. E' un sostegno per pochi, che lascia nell'ombra la stragrande maggioranza dei piccoli artigiani».

Assopadana-Claai, la quarta associazione dell'artigianato della provincia di Brescia, è nata del maggio del 1998 e da subito ha aderito alla Claai, la Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane. Rappresenta circa 3mila aziende, con tutte le relative problematiche attraverso scelte strategiche concordate e studiate soprattutto con gli enti pubblici e le istituzioni, raccogliendo le istanze degli imprenditori che si trovano a fronteggiare trasformazioni dell'organizzazione del lavoro e della produzione. «Mai come in questo momento - continua Mussio - è necessario garantire alle imprese risorse certe. Per questo stiamo incentivando la finanza attraverso



Alcuni operai al lavoro in una piccola impresa



Mariano Mussio

so la nostra cooperativa di garanzia, ma sempre più spesso ci dobbiamo scontrare con i vincoli imposti dagli istituti di credito».

Quanto alla prossima consultazione elettorale il presidente di Assopadana è chiaro: «I politici? Li sentiamo lontanissimi dalle istanze del mondo della piccola e media impresa. L'imprenditore deve saper fare l'imprenditore, i politici dovrebbero imparare a fare i politici».

**Dopo il rinnovo ai vertici**

## Apindustria, con Zanolini entra nel vivo il nuovo corso

Lo scorso dicembre ha preso il via il nuovo corso di Apindustria, con la nomina del nuovo direttore Roberto Zanolini, già alla guida della Compagnia delle Opere. Zanolini ha preso il posto di Francesco Gobbi, che è rimasto consulente del presidente Maurizio Casasco. Un rinnovo ai vertici che sta portando a una ridefinizione generale dell'agenda programmatica dell'associazione di via Lippi. Obiettivo: riposizionare l'Api all'interno delle città, svolgendo una parte attiva nell'ambito delle relazioni industriali e del credito. Il tutto in un'ottica



Roberto Zanolini

europea, per reperire il maggior numero di fondi e risorse da mettere a disposizione delle imprese.